

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona (Il Varazzino)

Da Varazze all'Eremo del Deserto Passando dalla Madonna della Guardia



Sviluppo: Varazze – Madonna della Guardia – Pendici del Bric Arenon – Pian delle Forche – Isola - Eremo del Deserto

Dislivello: 450 m in salita

Lunghezza: 9,2 Km - **Difficoltà:** E

Ore di marcia: 2.30

Periodi consigliati: da ottobre ad aprile

Accesso: da Varazze (uscita autostradale A10 Genova / Ventimiglia – stazione ferroviaria), percorriamo la passeggiata a mare in direzione est fin quasi alla chiesa di S. Caterina. Poco prima si prende una traversa segnalata con un cartello indicatore per il santuario della Guardia

Il Santuario della Madonna della Guardia di Varazze vanta uno dei panorami più belli della Riviera di Ponente, sia in direzione della costa, che verso i monti del Parco del Beigua. Purtroppo la zona ha subito negli anni numerose devastazioni ambientali, tra incendi boschivi, dissesti idrogeologici, e non ultima una discarica, dove la plastica dei sacchetti ha infestato un'intera valle. Un bel posto panoramico, circondato da un vasto campionario di brutture umane.

Affrontiamo questo itinerario con una bella giornata di sole, con bella vista, e passando in fretta la seconda parte del tracciato, terminando poi in una suggestiva isola di riposo e tranquillità come quella dell'Eremo del Deserto. Qui ritroviamo la bellezza della natura con un bell'orto botanico.

Si parte dalla zona orientale di Varazze, prendendo Via Cavour, una traversa della via interna parallela all'Aurelia. Giunti in cima la via si biforca in due: qui si stacca sulla destra Via Minzoni, che oltrepassa il tracciato autostradale. Tralasciata una diramazione sulla sinistra, si percorre un'ampia curva che porta all'innesto col tracciato che sale al santuario. Si tratta comunque di un'ampia sterrata che sale velocemente di quota.

Dopo esserci addentrati nella valle del Rio Corvetto, il sentiero sale sul versante occidentale del Rio Mola, nella zona del Pian della Noia. Il panorama si apre sempre di più verso la costa.

Questo tratto vede la presenza di vegetazione bassa a causa dei ripetuti incendi che hanno devastato la zona, dove gli alberi assumono l'aspetto di cerini già utilizzati.

Superata una barra metallica arriviamo ad un bivio, dove seguiamo a destra in direzione del **Santuario Madonna della Guardia** (416 m - foto), che raggiungiamo in pochi minuti.

Arrivati in cima il panorama spazia in ogni direzione: sotto di noi troviamo il splendido mare dei Piani d'Invrea, mentre l'arco costiero si amplia su tutto il golfo ligure; a nord troviamo tutto

il massiccio del Beigua, con le vette del Argentea, Rama, Sciguelo, e il Beigua stesso che si avvicendano una dietro l'altra a partire da est. In direzione Genova troviamo la sagoma inconfondibile del Monte Fasce e l'arco montano fino al Monte Antola. Infine ad ovest troviamo il Monte Carmo che fa da volano alle vette delle Alpi Liguri.

Scendiamo ora verso la cappelletta, e da qui prendiamo lo sterrato che scende nuovamente verso ovest. Tralasciato il sentiero dell'andata, si prosegue ancora sull'ampia sterrata.

Dopo un lungo tratto in falsopiano arriviamo al colletto sulle pendici del **Bric Arenon**. Qui individuiamo un sentiero segnalato con un punto ed una linea rossa, che scende in direzione nord. Comincia qui un viaggio attraverso le diverse forme di degrado ambientale, che si susseguono, accavallandosi le une alle altre.

Cominciamo con un tratto in discesa in una vasta zona bruciata, dove l'acqua non assorbita dalle piante tende a ruscellare superficialmente, creando ampie fosse lungo il sentiero.

Giunti nella vallata del Rio Arenon si concretizza un altro incubo, rappresentato questa volta dalla discarica del Pian delle Forche, dove la spazzatura subisce pochi trattamenti, visto che il fiume è completamente invaso da sacchetti di plastica che si attaccano a tutta la vegetazione circostante. Meglio attraversare velocemente il corso d'acqua e non voltarsi indietro.

Il tratto intermedio presenta ancora alberi bruciati, ma in compenso troviamo qualche bel prato.

Evitata la discesa a destra verso i Piani di S. Giacomo, scendiamo ora verso la valle dell'Arrestra, dove il sentiero diventa sempre più sconnesso.

Evitata una diramazione a sinistra, scendiamo ancora verso valle su veri e propri canyon scavati dall'erosione dell'acqua che fuoriesce dalle rocce sovrastanti.

In breve raggiungiamo il gruppo di case **Isola** (197 m) circondato da vaste fasce prative, e la strada rotabile Sciarborasca - Eremo del Deserto - Varazze.

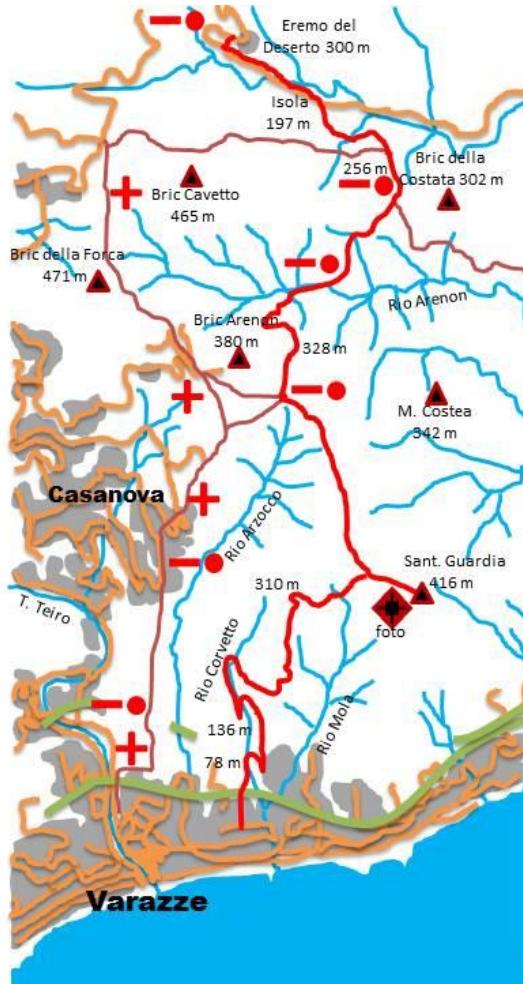
Proseguiamo sulla strada asfaltata per 300 metri circa, fino a tagliare un tornante lungo un sentiero, fino all'**Eremo del Deserto** (300 m), sede di un convento di frati, posto in un angolo incantevole e straordinariamente tranquillo. Nelle vicinanze troviamo un percorso botanico molto interessante.

Il ritorno può avvenire sullo stesso percorso dell'andata, oppure dirigendoci verso Sciarborasca, dove troviamo alcuni bus di linea che ci portano verso Cogoleto.

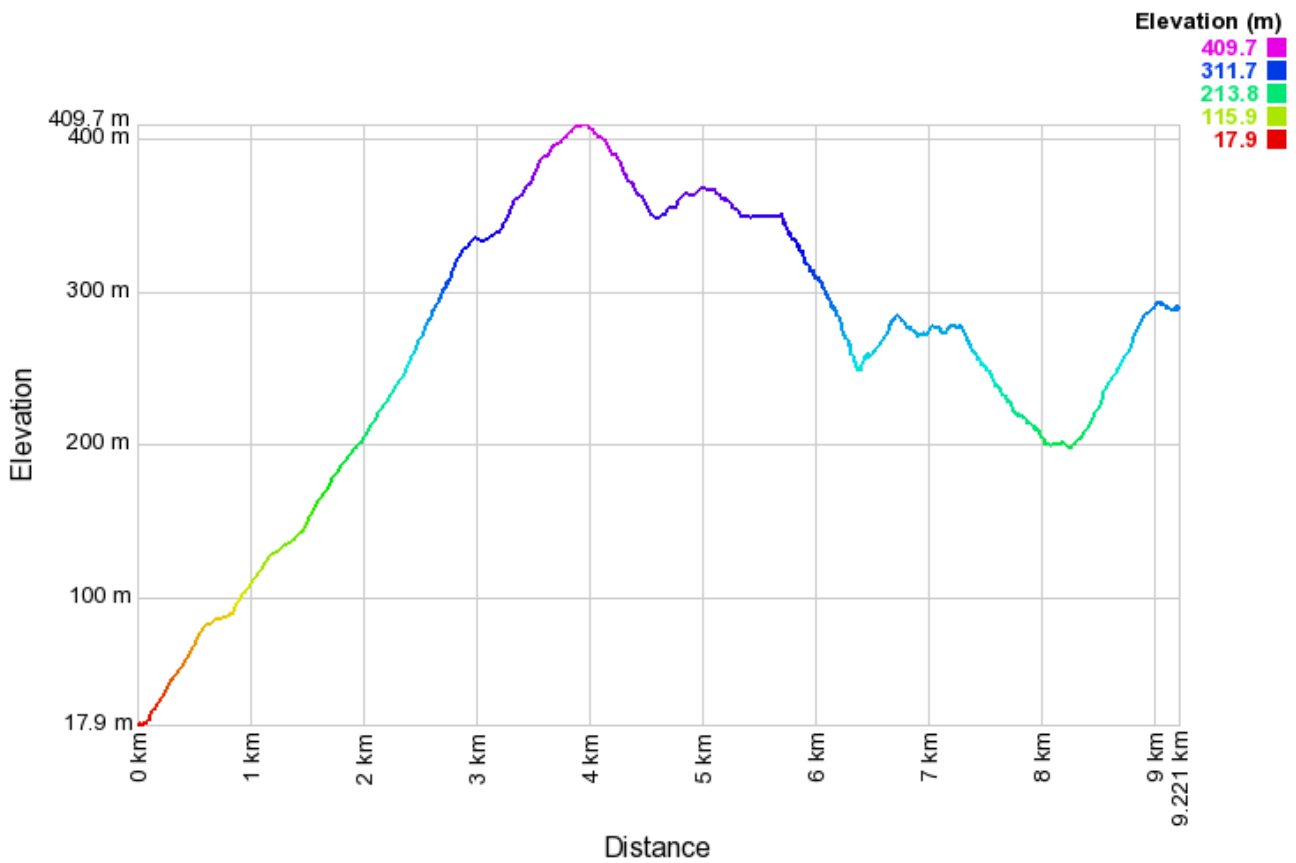
Un consiglio: evitare di percorrere il sentiero in piena estate al caldo, in quanto non esistono luoghi in ombra dal principio alla fine del sentiero

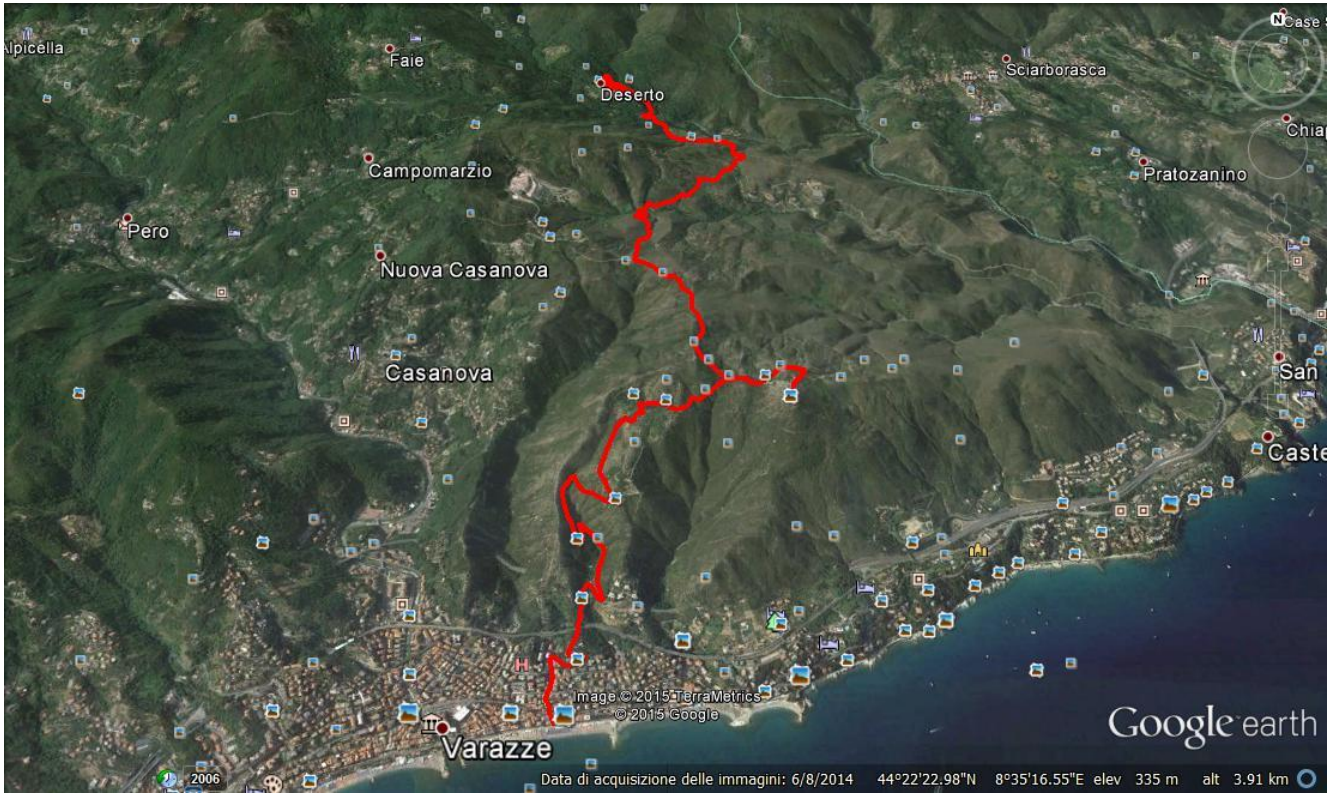
Riferimento cartografico: estratto dalla carta dei sentieri EDM-FIE SV1 - Arenzano/Cogoleto/Varazze/Beigua - edizioni FIE scala 1:25.000 - tracciato evidenziato in blu alla pagina successiva

Verifica itinerario: 9 febbraio 2007



500 m





© Marco Piana 2015